

L'Accademia

uno
2013



Olimpica

PROGRAMMI/ Da qui alla chiusura dell'anno accademico una panoramica sugli appuntamenti organizzati dalle varie Classi

Agenda ricca di incontri fino al prossimo giugno

All'Odeo grandi protagonisti della letteratura, ma anche sguardi sull'andamento economico e affondi nelle scienze e nella storia

Prosegue l'attività dell'Accademia Olimpica, anche sul versante degli incontri pubblici promossi dalle diverse Classi all'Odeo del Teatro Olimpico.

Per quanto riguarda il mese di aprile, il calendario degli appuntamenti si aprirà giovedì 4 con un'indagine sulla società del Nordest di fronte alla crisi, conferenza del prof. Ilvo Diamanti, illustre sociologo e accademico olimpico, che proseguirà lungo il percorso di approfondimento che da tre anni la Classe di Diritto economia e amministrazione dedica alla recessione internazionale in atto. A seguire, un appuntamento con la letteratura. Protagonista della tornata di giovedì 18 sarà Luigi Meneghello, con un incontro dal titolo «*I piccoli maestri*» tra letteratura e politica, animato dalle relazioni degli accademici Antonio Daniele, Emilio Franzina e Gianni A. Cisotto.

Sarà la scienza ad aprire il calendario di maggio. Mercoledì 8, convegno breve



Luigi Meneghello

sull'entropia, tematica che sarà affrontata in un'originale prospettiva che spazierà dalla scienza alla filosofia e alla teologia: a discutere su questa complessa materia saranno gli accademici Luigi Franco Bottio, Francesco Bertola, Antonio Masiero e Umberto Curi. A seguire, prima della tradizionale tornata esterna fissata per domenica 26 (il programma è ancora da definire), da segnalare l'altrettanto tradizionale «Incontro con l'Accademico», che giovedì 16 presenterà più da vicino e festegge-



Federico Faggin (INTEL FREE PRESS)

rà Giorgio Pullini, docente emerito di Letteratura italiana all'Università di Padova. Giovedì 30, infine, nuova tornata della serie *Vicenza tra le due guerre mondiali*, con un affondo sul mondo politico e artistico vicentino tra il 1919 e il 1926, illustrato da Federico Melotto, Gianni A. Cisotto, Alba Lazzaretto e Giovanni Guglielmo.

La cerimonia di chiusura dell'anno accademico si terrà sabato 15 giugno al Teatro Olimpico. Ospite di rilievo, con il quale si intesserà una "conversazione", sarà l'accademico Federico Faggin, fisico vicentino noto in particolare come inventore del primo microchip, l'Intel 4004.

Altre iniziative potranno aggiungersi strada facendo.

TRA LE NOTIZIE

- **IL CERVELLO E I SUOI SEGRETI**
Due tornate hanno portato questo organo sotto i riflettori
Fra gioco d'azzardo e Codice penale, numerosi spunti di riflessione.
Altri incontri, tra bosone di Higgs e fumi vicentini
PAG 2
- **I NUOVI ACCADEMICI**
Un profilo sintetico
Conosciamo più da vicino i tredici eletti dell'anno 2012.
PAG 4
- **DI CENTENARIO ... IN CENTENARIO**
Paolo Lioy secondo Augusto Serafini
L'illustre latinista e storico, che nel 2013 compie 100 anni, ha dedicato al concittadino scienziato un volume, presentato all'Odeo Olimpico.
PAG 6
- **EDITORIA**
Uno sguardo alle più recenti pubblicazioni firmate da accademici.
PAG 6



Aderente all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Anno XV - n. 1 - Marzo 2013

L'Accademia Olimpica, Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza
- tel. 0444 324376 - Periodico - Osvaldo Petrella, Direttore Responsabile - Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 1268 del 16/04/2012 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art 1, comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

TORNATE / Due appuntamenti hanno preso spunto dagli ultimi studi in materia e da fatti di stringente e drammatica attualità

Il cervello, fra gioco d'azzardo, nuove patologie e imputabilità



Enrico Ambrosetti



Paolo Santonastaso



Luigi Delpino, Luigi Franco Bottio, Gaetano Thiene e Gian Pietro Feltrin

A distanza di poche settimane l'uno dall'altro, due interessanti incontri svoltisi all'Odeo Olimpico e organizzati dall'Accademia hanno avuto come "baricentro" il cervello.

Il primo, tenutosi il 7 febbraio scorso e realizzato dalla Classe di Diritto economia e amministrazione d'intesa con l'Istituto culturale di Scienze sociali «Nicolò Rezzara» di Vicenza, ha preso spunto dall'inquietante realtà del gioco d'azzardo e delle sue implicazioni mediche e penali. Il secondo, di scena il 28 febbraio per iniziativa della Classe di Scienze e tecnica, si è invece ispirato ai più recenti progressi in materia di osservazione del cervello, allargando la riflessione al versante filosofico, ma anche, e soprattutto, agli scenari che tali progressi potrebbero aprire sul fronte dell'amministrazione della giustizia.

Il gioco d'azzardo: una malattia?

L'analisi affrontata nella tornata *Il gioco d'azzardo: nuova dipendenza* si è basata su una serie di dati allarmanti: in Italia il gioco è la terza industria nazionale, con il 4% del Pil; il nostro Paese è al primo posto nel mondo per utilizzo di "Gratta e vinci"; ha un numero pro-capite di macchine da gioco di ultima generazione

(le Vlt) triplo rispetto a quello degli Stati Uniti; detiene il 23% del mercato mondiale del gioco on line. Secondo le stime, ogni italiano maggiorenne spende per il gioco da 1.703 a 1.890 euro all'anno, e da 500mila a 800mila persone sono già soggette a dipendenza mentre quasi 2 milioni sono quelle a rischio. Calandosi nella realtà vicentina, l'accademico e direttore dell'Istituto «Rezzara» mons. Giuseppe Dal Ferro ha illustrato i dati di una recente ricerca in materia compiuta nel Vicentino dallo stesso Istituto. Tra gli elementi emersi, il fatto che i giovani giocano più degli adulti e i maschi più delle donne (ma tutto fa supporre che si arriverà a un'omogeneizzazione). A casa, al bar, ma con crescente intensità on line, il gioco è praticato - tra i ragazzi - in misura maggiore tra i frequentanti corsi di formazione professionale e meno assiduamente dai liceali, con una maggiore percentuale (sia pure solo per qualche punto) a Vicenza capoluogo rispetto alla provincia.

Perché si gioca? I due terzi degli intervistati sono spinti da bisogno di denaro e desiderio di realizzare qualche sogno; molto meno da gusto di vincere e divertimento. La spinta viene invece in larga parte dalla pubblicità e dalla diffusione dei luoghi che

invitano al gioco (situazione che preoccupa più gli adulti che i giovani), mentre solo una piccola parte è spronata da amici o da motivi psicologici. Inoltre, ben chiaro alla maggioranza è il rischio economico che il gioco porta con sé, mentre meno sentito è il pericolo che si crei dipendenza: i giovani, in particolare, sono convinti di poter tenere la situazione sotto controllo. Metodi per arginare il problema? Scarso è la fiducia nei divieti o nell'apporto di specialisti: emerge pertanto prioritario l'intervento educativo.

La parola - con il presidente della Classe Pierluigi Crestani a fare da moderatore - è quindi passata all'accademico Enrico Ambrosetti, che ha sottolineato le carenze della nostra legge penale in materia di gioco d'azzardo, realtà che invece rappresenta «una grande voce della criminalità organizzata». A differenza di quanto avviene per la prostituzione o il traffico di droga, infatti, «in materia di gioco d'azzardo il Codice prevede pene leggerissime, e comunque questi illeciti hanno praticamente un mero valore simbolico, con semplici contravvenzioni». Né sembra prossimo un miglioramento su questo fronte: «Il legislatore - ha sottolineato Ambrosetti - è sostanzialmente fermo, nonostante il feno-

meno si stia allargando, con gravi conseguenze sociali».

A questo punto, la domanda centrale: «Ma il giocatore - si è chiesto Ambrosetti - è un delinquente o una persona malata? Questa problematica sta effettivamente emergendo, ma il nostro Codice penale, il più vecchio d'Europa, è carente sull'argomento. Si entra nel campo della capacità di intendere e di volere, e da sempre gli psichiatri, in questo senso, hanno aiutato la legge a capire». Questo dunque il tema sul tappeto: «Un giocatore 'può essere' affetto da infermità (nella legge civile). Ma è un infermo? La tendenza attuale è di orientarsi verso la dichiarazione di incapacità di intendere e di volere; come esempio si può considerare una sentenza del 2005, emessa dal Tribunale di Torino, nella quale a un giocatore patologico è stato riconosciuto un vizio parziale di mente».

Con il dilagare del fenomeno, occorrerà trovare soluzioni. Ambrosetti ne ha sottolineato due come prioritarie: da un lato, la necessità di rivedere il Codice civile considerando questo problema sociale in termini di problema criminale («Le contravvenzioni degli anni '30 non bastano più», ha stigmatizzato l'accademico); dall'altro, si dovrà perfezionare la



Il bosone di Higgs

Buona presenza anche di giovani alla conferenza che l'Accademia Olimpica ha organizzato, giovedì 24 gennaio, sul tema *Il bosone di Higgs: la sua esistenza, la nostra esistenza*, affidato al prof. Antonio Masiero (nella foto).

Accademico olimpico, docente di Fisica astroparticellare all'Università di Padova, vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), lo studioso ha saputo coniugare l'elevatezza della ricerca scientifica con la limpidezza della divulgazione. Particolarmente interessante il viaggio di 14 miliardi di anni a ritroso nel tempo, fino a incontrare quella particella che cambiò le leggi di simmetria che regolano l'universo; la stessa che di recente è stata finalmente osservata grazie ad uno straordinario esperimento.

questione della capacità di intendere e di volere («Questo tipo di patologie dovrà essere considerato: queste persone non vanno messe in carcere, vanno curate», ha concluso Ambrosetti).

Dalla giustizia alla medicina, la parola è passata a Paolo Santonastaso, dell'Università di Padova, invitato a riflettere sul gioco d'azzardo come nuova patologia. Messe in evidenza le contraddizioni dell'attuale scenario sociale, che da una parte incita al gioco d'azzardo, dall'altro invita a praticarlo con moderazione, lo studioso ha ripercorso le tappe che, a livello internazionale, hanno condotto al riconoscimento del gioco d'azzardo, in determinati casi, come vera e propria patologia, catalogata come «disturbo del controllo degli impulsi».

Ben precisi i criteri stabiliti per arrivare a questo tipo di diagnosi, così come evidente è il fatto che questa patologia è in aumento perché sono crescenti i fattori di rischio (pubblicità, diffusione degli strumenti per giocare). Essa risulta, inoltre, spesso collegata ad altre patologie, come l'abuso di alcool, la depressione e disturbi della personalità. Sul fronte del-

la ricerca, interessanti passi avanti si stanno compiendo, tali da far comprendere la complessità dei processi cognitivi coinvolti e quali terapie possano essere adottate: «Sul versante farmaceutico - ha commentato Santonastaso - i risultati non sono eccellenti, salvo qualche miglioramento, e il fatto che il giocatore patologico accetti il sostegno di uno specialista richiede forti motivazioni. Di conseguenza, gli approcci che ritengo più efficaci sono quello educativo e quello politico: si tratta di decidere sulla diffusione del gioco d'azzardo, che porta soldi nelle casse dello Stato, ma aumenta sensibilmente il rischio di esposizione».

Essere responsabili del proprio cervello

Che cosa scatta dunque nel cervello di una persona in certe circostanze, quale responsabilità ha delle proprie azioni e quali terapie possono essere adottate? La domanda è rimbalzata, passando dal particolare al generale, nella tornata dal titolo *Essere responsabili del proprio cervello*, con il presidente della Classe di Scienze e tecnica Gaetano Thiene in



Le acque di Vicenza

Giovedì 7 marzo scorso l'Accademia Olimpica ha dedicato una tornata al tema *Vicenza e le sue acque. Ieri e oggi*. Per l'antichità, Franco Barbieri, storico e accademico olimpico, ha illustrato la situazione di sostanziale sicurezza nella quale la città viveva, in tempi lontani, il suo rapporto con i fiumi dell'area. L'accademico Natalino Sottani, esperto del settore e autore di diversi studi in materia (tra i quali il recente *Antica idrografia vicentina: storia evidenze ipotesi*, edito dall'Accademia), ha invece spostato l'attenzione agli albori del secondo millennio, quando grandi lavori vennero compiuti a difesa della città. Infine, sguardo sull'oggi con il giornalista Antonio Di Lorenzo. A corollario degli interventi, fotografie di Giorgio Vezzaro.

veste di moderatore.

Illustrare le basi attuali anatomiche e accessibili per l'analisi della funzione cerebrale del pensiero è stato compito, in apertura, dell'accademico Gian Pietro Feltrin: «Il pensiero - ha significativamente commentato lo studioso - sta cedendo sempre più il suo aspetto metafisico, viene sempre più spiegato». Ma i passi avanti da compiere rimangono molti, sia sul fronte squisitamente scientifico, quanto su quello - affrontato da Pier Enrico Turci dell'Università di Padova - filosofico ed etico, andando a toccare temi sensibili quali il soggetto e la libertà individuale, come illustrato anche da Alessandro Pesavento, dello stesso Ateneo, che si è soffermato sulla responsabilità etica nei portatori di patologia.

In chiusura, particolarmente illuminante l'intervento di Luigi Delpino, procuratore della Repubblica a Venezia. Dopo aver analizzato le basi filosofiche che animano i testi di riferimento del nostro ordinamento (il Codice Zanardelli del 1886 e il Codice del 1930, ancora in vigore, anche se modificato), il relatore si è soffermato su pena, misure di sicurezza (entram-

be collegate a un reato compiuto) e misure di prevenzione (slegate da un effettivo reato), chiarendone i rispettivi ambiti di applicazione e passando poi a illustrare i concetti di colpevolezza e imputabilità: quest'ultimo strettamente connesso alla capacità di intendere e di volere, che può essere esclusa - attraverso appositi accertamenti - in maniera totale o parziale.

Guardando al futuro, Delpino ha sollevato una questione inquietante: «Il giorno in cui un'analisi del cervello potrà dire, oltre ogni ragionevole dubbio, che un soggetto ha la tendenza a compiere un reato, anche se non l'ha commesso, come ci si dovrà muovere? La classe medica dovrebbe cominciare a pensarci».

La motivazione delle sentenze giudiziarie

Venerdì 22 marzo si è svolto un incontro su questo tema tecnico, con interventi di Pierluigi Crestani, accademico olimpico, e di Giovanni Canzio, presidente della Corte d'Appello di Milano. Ne parleremo nel prossimo numero.

I NUOVI ACCADEMICI

RITRATTI / Sono stati eletti nel dicembre del 2012, nel corso dell'ultima adunanza dell'anno. In queste pagine eccone un profilo

Conosciamo i 13 nuovi accademici olimpici

CLASSE DI LETTERE E ARTI

ACCADEMICI ORDINARI

ALVARO BARBIERI

Nato ad Arzignano, professore associato di Filologia romanza e Teoria e storia della retorica presso l'Università di Padova, è review editor della rivista *Textual Cultures*, periodico pubblicato da Indiana Press University; componente del Comitato direttivo del periodico *L'immagine riflessa*; membro della Società Italiana di Filologia romanza. Nel 1999 è risultato vincitore del premio nazionale «Gentile da Fabriano» e nel 2000 del premio «Brunacci-Monselice» per la storia veneta. I suoi interessi di studio vertono soprattutto sulla letteratura arturiana e sulle scritture odepatiche: in particolare ha realizzato l'edizione critica di due versioni de *Il Milione* di Marco Polo.

Sta ora conducendo indagini sui romanzi cavallereschi antico francesi, in particolare quelli di Chrétien de Troyes, ai quali applica un metodo di indagine di ispirazione antropologica, ricca di riscontri con altri autori e altre civiltà.

VITTORIO BOLCATO

Arzignanese, diplomatosi al Conservatorio di Musica «Benedetto Marcello» di Venezia, ha insegnato nei Conservatori di Verona e Vicenza. Ha svolto attività concertistica, come organista e come continuista, in seno al «Convivium Musicum», proponendo anche composizioni inedite dei grandi maestri del passato con trascrizioni ed esecuzioni. È membro della Commissione diocesana per l'arte organaria e del «Centro di studi medioevali Gilles Gerard Meersseman»

di Vicenza. Collabora con il Dizionario biografico degli Italiani redigendo voci di musicisti dell'area veneta. Come filologo e storico della musica ha all'attivo, tra l'altro, il catalogo tematico dell'opera di Leone Leoni, pubblicato dalla «Fondazione Levi» di Venezia. Ha condotto ricerche originali sui codici miniati della Chiesa vicentina, sulla ricostruzione della facciata del duomo di Vicenza, sull'inventario più antico della sacrestia del medesimo duomo, sull'arte organaria in Vicenza e nel Cadore. In ambito accademico ha partecipato alla stesura della *Storia di Vicenza* e ha collaborato in tornate e in pubblicazioni.

RENATO CAMURRI

Nato a Vicenza, laureato all'Università di Bologna con il massimo dei voti, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Torino e il post-dottorato presso l'Università di Venezia.

Attualmente è professore associato di Storia contemporanea all'Università di Verona, membro della Società italiana per lo studio della storia contemporanea e della Società per gli studi di storia delle istituzioni, collaboratore di numerose riviste specialistiche (*Ricerche di storia politica, Venetica. Rivista di storia contemporanea, Memoria e ricerca. Rivista di storia contemporanea*). Dal 2002 al 2006 è stato direttore dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Vicenza.

È autore di numerose pubblicazioni (saggi e monografie), che vertono principalmente su temi di storia sociale, economica e politica, di ambito sia locale che nazionale e internazionale.

ROBERTO CUPPONE

Nato a Mantova, ma da molti anni residente a Vicenza, conseguita la laurea, il dottorato e il post-dottorato presso i Dams di Bologna e Torino, ha insegnato presso il Conservatorio di Adria e negli Atenei di Torino, Venezia, Trento, Imperia. Attualmente è ricercatore in Discipline dello spettacolo presso l'Università di Genova e docente a contratto presso l'Università di Venezia. Nelle numerose pubblicazioni ha affrontato temi di critica e storia teatrale, ed ha anche scritto testi destinati alla rappresentazione, alcuni dei quali hanno avuto la regia di Ferruccio Soleri, Francesco Macedonio, Ferruccio Merisi, Maurizio Scaparro. È regista, a sua volta, e attore professionista.

Ha tenuto molte conferenze in Italia e all'estero (Parigi, Budapest, Londra, Bucarest, Nicosia, Glasgow ecc.). Collabora con numerosi periodici di settore (*Biblioteca teatrale, Teatro e storia, Sipario* ecc.). Già segretario del Comitato permanente per gli spettacoli classici nel Teatro Olimpico (1984-1987), dal 2002 è consulente teatrale dell'Accademia Olimpica e organizza il *Laboratorio olimpico*.

GIOVANNA DALLA POZZA PERUFFO

Vicentina, laureata in Lettere classiche all'Università di Padova, ha esercitato la docenza di Letteratura italiana e Storia in vari Istituti superiori della città.

Dotata di una sensibilità finissima, ha coltivato lo studio e la didattica della Storia dell'arte, promuovendo, conducendo e dirigendo moltissime iniziative scientifiche volte alla conoscenza, alla valorizzazione e alla salvaguardia del patrimonio artistico

vicentino e veneto. Ha fondato e diretto l'Associazione Incontri di Storia dell'Arte (1978-2010). Dal 1999 è presidente della sezione vicentina di Italia Nostra. In varie occasioni (convegni nazionali e internazionali, centenario palladiano, festival biblico ecc.) ha tenuto relazioni e conferenze, caratterizzate dall'intento di collegare le arti (in particolare l'arte figurativa) alla temperie storica, politica, sociale e culturale che ne costituisce il contesto.

Sono numerose le pubblicazioni che nascono da suoi studi originali o che sono frutto del suo intelligente coordinamento.

ACCADEMICI CORRISPONDENTI

MASSIMO NEGRI

Nato a Trento, laureato con il massimo dei voti (laurea specialistica) in Gestione e conservazione dei beni culturali presso l'Università di Trento, collabora con la Soprintendenza trentina per i beni storico-artistici e per i beni ecclesiastici.

Sono frequenti e significativi i suoi legami di studio con il mondo vicentino: in particolare ha pubblicato un saggio su Giovanni Linzo, architetto-scultore del pieno Cinquecento che ebbe rapporti con Vincenzo Scamozzi, e una monografia sugli scultori Vincenzo e Gian Girolamo Grandi, che favorirono il passaggio del Palladio da Padova a Vicenza (Vincenzo ne fu anche il padrino di battesimo). Il suo attuale programma di ricerca è incentrato sul tema *Aspettando Palladio: scultura e architettura vicentine tra Quattrocento e Cinquecento*.

ERNESTINA PELLEGRINI

Livornese, ordinario di Letterature comparate presso l'Università di Firenze, ha

sintetico, per conoscerne ambito di attività e percorso accademico. Ogni Classe ha avuto inserimenti di ottimo spessore

entrati a far parte della storica Istituzione

condotto studi, oltre che nell'ambito della sua specifica disciplina, in quelli della scrittura biografica e autobiografica, del realismo ottocentesco europeo, dei rapporti fra ebraismo ed europeismo, delle avanguardie storiche, della letteratura di frontiera.

Ha dedicato particolare attenzione, sfociata in due monografie, all'opera di Luigi Meneghello. Oltre che in Italia, ha partecipato a convegni in Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Marocco e Brasile. Per i Meridiani Mondadori sta curando due volumi delle opere di Claudio Magris (il primo è uscito nell'aprile del 2012).

CLASSE DI SCIENZE E TECNICA

ACCADEMICI ORDINARI

MICHELE CAPPELLARI

Vicentino, ha conseguito la laurea e il dottorato di ricerca in Astronomia presso l'Università di Padova. Dal 2000 al 2006 ha lavorato presso l'Università di Leida (Olanda) usufruendo di una «Fellowship» e di un premio dell'Organizzazione Olandese per la Ricerca (NWO). Nel 2006 si è trasferito presso l'Università di Oxford, dove, nel 2010, ha ottenuto la «University Research Fellowship» della Royal Society per il periodo 2010-2018; contemporaneamente è stato chiamato a esercitare la docenza presso il dipartimento di Astrofisica della medesima Università.

Autore di un centinaio di pubblicazioni, che si distinguono per l'alto numero di citazioni ottenute (4.000 in aprile 2012), ha studiato, in particolare, l'evoluzione delle galassie, introducendo un nuovo ordinamento della loro morfologia che

viene a sostituire quello classico proposto da Hubble negli anni Trenta. Tra le sue acquisizioni più originali è la dimostrazione della erroneità della stima della massa stellare delle galassie lontane finora accettata.

MARIA BERICA RASOTTO

Nata a Bolzano Vicentino, ha conseguito le lauree in Scienze biologiche e in Scienze naturali presso l'Università di Padova (entrambe *cum laude*). Professore associato della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Padova dal 1992 al 2006, è attualmente professore ordinario afferente al Dipartimento di Biologia del medesimo Ateneo, dove è titolare dei corsi di Ecologia comportamentale degli organismi marini, di Morfologia funzionale animale e di Fondamenti di biologia, nonché membro della Commissione scientifica del Dipartimento, responsabile del gruppo di ricerca «Ecologia ed evoluzione della riproduzione nei pesci teleostei» e responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche e di ricerca della sede dell'Università di Padova in Chioggia (VE).

La sua attività di ricerca è focalizzata in particolare sull'influenza della selezione sessuale nell'espressione dei caratteri morfologici, fisiologici e comportamentali, attraverso il modello di studio dei Teleostei. Ha prodotto più di cento pubblicazioni, che hanno ottenuto oltre 1.400 citazioni per un h-index di 20.

FRANCESCO RODEGHIERO

Nato ad Asiago, laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Padova (*cum laude*), ha conseguito le specializzazioni in Ema-

tologia clinica e di laboratorio (Università di Ferrara), Oncologia (Ferrara), Analisi cliniche (Padova). Dal 1993 è direttore dell'U.O. Ematologia dell'USS n. 6 di Vicenza, direttore del Dipartimento di terapie cellulari ed ematologia, direttore del Centro regionale per lo studio delle malattie emorragiche e trombotiche di Vicenza, docente a contratto, dal 1989, della Scuola di specializzazione in Ematologia dell'Università di Verona.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali (Chairman o membro di Comitati e di Commissioni, Advisory Board editoriali ecc.). Il suo impegno nella ricerca ematologica si collega alla scuola dei benemeriti medici Enrico Dini e Nevio Quattrin (accademico olimpico).

CLASSE DI DIRITTO ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE

ACCADEMICI ORDINARI

MARIO BAGNARA

Nato a Bressanvido, già assistente universitario, docente di Liceo e dirigente scolastico, ha svolto mansioni pubbliche di consigliere comunale e di assessore alla Cultura del Comune di Vicenza (1992-1995; 1998-2003).

Ha espletato numerosi incarichi di amministratore e di consulente in Istituzioni culturali vicentine, promuovendone le iniziative (Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, Conservatorio Arrigo Pedrollo, Amici dei monumenti e musei, e altre); dal 2006 è presidente del Centro di cultura e civiltà contadina - Biblioteca internazionale La Vigna.

All'attività nel settore am-

ministrativo ha accompagnato quella della ricerca scientifica, in ambito prevalentemente storico-artistico, e quella della pubblicistica, producendo una consistente serie di articoli, saggi, monografie.

STEFANO DOLCETTA

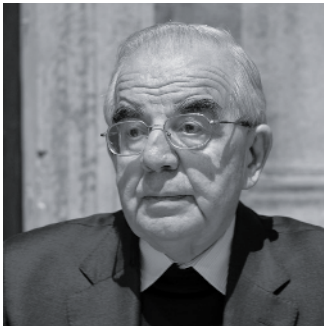
Vicentino, laureato in Economia e commercio, ha effettuato un master presso il Cuoia di Vicenza. Ha ricoperto numerosi incarichi: consigliere Cobat, membro del Comitato di presidenza Anie, vicepresidente di Federmeccanica, presidente della Sezione Meccanica e Metallurgica di Confindustria di Vicenza. Attualmente è amministratore delegato della Fiamm Spa e presidente e amministratore delegato della Dicra Spa. Dal maggio del 2012 è vicepresidente di Confindustria, area Relazioni Industriali.

GIANFRANCO SIMONETTO

Vicentino, laureato in Economia e commercio all'Università di Venezia (1971) con il massimo dei voti, è stato assistente presso la cattedra di Geografia economica. Abbandonata l'Università, ha intrapreso la libera professione quale dottore commercialista (abilitato nel 1975) e revisore contabile (abilitato nel 1995). È stato consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Venezia (1987-1994), di Casse Venete (1994-1997), di Mediovenzie (1997-1999) e della Banca Popolare di Vicenza (2003-2008). Esercita la libera professione nello studio Simonetto Zamberlan Zanetti & partners, del quale è socio fondatore. A metà degli anni Novanta ha gestito la ristrutturazione del Gruppo Maltauro, ed attualmente è presidente della capogruppo.

LETTERE E ARTI / 1

Alla ricoperta di Fogazzaro tra modernismo e modernità



Luciano Bordignon



Paolo Lanaro

Riflettori ancora puntati, dopo il successo delle celebrazioni per il centenario della morte nel 2011, su Antonio Fogazzaro.

La Classe di Lettere e arti è tornata ad approfondire la figura dell'illustre letterato vicentino giovedì 31 gennaio scorso, invitando come relatori gli accademici Luciano Bordignon e Paolo Lanaro. Il primo si è soffermato sul tema *Posta in gioco teologica della crisi modernista a partire dai suoi protagonisti: Alfred Loisy,*

Edouard Le Roy e George Tyrrel, analizzando l'orizzonte teologico del secondo Ottocento e del primo Novecento, nel quale Fogazzaro si mosse e con il quale si confrontò. Il secondo ha invece presentato l'autore sotto una luce inedita (*Fogazzaro e la Modernità*): definitivamente allontanato lo stereotipo superficiale ed errato di scrittore nostalgico e passatista, il vicentino è stato letto nel suo rapporto con gli stimoli più forti della propria epoca.

LETTERE E ARTI / 2

Di centenario... in centenario Paolo Lioy & Augusto Serafini



pubblicato un volume antologico dal titolo *Le meraviglie di Paolo Lioy scrittore. A cento anni dalla morte*. Due le relazioni, tenute dagli accademici

La Classe di Lettere e arti ha proposto, martedì 12 marzo scorso, un incontro dal titolo *Di centenario... in centenario*, con il quale la storica Istituzione cittadina ha voluto rendere omaggio in parallelo ad Augusto Serafini - accademico, illustre latinista e storico, che in questo 2013 sta vivendo il proprio centesimo anno di vita - e a Paolo Lioy, scienziato vicentino del quale si è celebrato nel 2011 il primo centenario della morte e sul quale il prof. Serafini ha di recente

Giorgio Sala e Mariano Nardello; a quest'ultima si sono affiancate alcune letture eseguite dagli attori Anna Zago e Carlo Properzi Curti. Al termine dell'incontro una medaglia è stata consegnata dal presidente dell'Accademia Luigi Franco Bottio al prof. Serafini (*nella foto*), che con il suo classico piglio energetico ha comunicato di essere al lavoro su un'opera dedicata ad Angelo Roncalli, personaggio al quale si sente legato da un debito di riconoscenza.

OPERE DI ACCADEMICI

Lettere dalla caserma: Remo Schiavo si racconta

Un epistolario che sembra un romanzo. Così si propone al lettore *Lettere dalla caserma*, recente opera firmata dallo storico dell'arte Remo Schiavo, accademico olimpico, pubblicata da Perosini Editore. Il testo è costituito dalle lettere che Schiavo scrisse e ricevette dalla propria famiglia (e in particolare dalla madre) durante la leva militare, quindi nell'arco di diciotto mesi tra il 1955 e il 1956.

Assai piacevole alla lettura grazie alla notevole freschezza espositiva, l'epistolario rivela quelle che saranno le caratteristiche sostanziali del futuro letterato e critico, dall'amore per il teatro a quello per il cinema e per l'arte, vissuti con passione e profondo interesse già in quegli anni, dedican-

do ad essi ogni momento libero dai doveri del servizio militare.

Altrettanto nitido appare in questi scritti l'istintivo antimilitarismo dell'autore, rafforzato dall'esperienza della leva, considerata inutile e controproducente per i suoi effetti negativi sullo spirito umano.

Da Ermanno Olmi un romanzo-memoria

Il regista Ermanno Olmi, accademico olimpico, ha pubblicato per Rizzoli editore *L'Apocalisse è un lieto fine. Storie della mia vita e del futuro*, opera che egli stesso colloca a metà strada tra il romanzo e la raccolta di memorie.

Come nei suoi film, anche in questo testo emergono i temi forti della sua "filosofia", in primis l'amore per la vita semplice. Rilevanti anche le riflessioni condotte dall'autore sul rapporto tra

le diverse generazioni.

Enrico Niccolini: raccolti gli scritti minori
Voluta e curata dalla moglie Graziella Niccolini, è stato pubblicato il volume *Enrico Niccolini. Scritti minori*. Edito da Angelo Colla, raccoglie la riproduzione anastatica di scritti dello studioso - in materia di Rinascimento, Ottocento e Novecento - fino ad oggi difficilmente reperibili.

Quattro medaglie dell'800 vicentino
È dedicata alla figura e all'opera di Giacomo Zanello, Fedele Lampertico, Paolo Lioy e Antonio Fogazzaro la pubblicazione dal titolo *Medaglie dell'800 vicentino* edita, con il contributo della Fondazione Giuseppe Roi, per iniziativa della sezione vicentina di Italia Nostra. I testi in esso contenuti sono firmati, oltre che da Leopoldo

Lioy, dagli accademici Giovanna Dalla Pozza, Franco Barbieri, Ermenegildo Reato, Giovanni Pellizzari e Mariano Nardello.

Da Aldo Bernardini nuova opera sul cinema
Cinema muto italiano. Le imprese di produzione. I. Il Centro-Sud è il titolo della recente opera che lo storico del cinema Aldo Bernardini, accademico olimpico, ha dedicato all'«industria della celluloid». Pubblicato dalla torinese Edizioni Kaplan, il volume è il primo di una serie che illustrerà questo particolare periodo della cinematografia italiana ed è stato realizzato con la collaborazione del Museo nazionale del cinema di Torino e della Cineteca di Bologna. In esso sono prese in considerazione le produzioni italiane del Centro e del Sud del Paese negli anni Dieci e Venti del Novecento.



RICONOSCIMENTO

Il premio «Alighieri» a Bandini

Dopo aver ottenuto il premio «Montale» 2012, l'accademico Fernando Bandini è stato insignito del premio «Dante Alighieri» istituito l'anno scorso dal Centro culturale Laurentum di Roma per il 25° della propria fondazione. Questa la motivazione: «Poeta di lungo corso, autore di numerosi libri in italiano, dialetto vicentino e in latino. Poeta di delicate e forti visioni, amante dei classici e della cultura umanistica a cui ha dedicato decenni di insegnamento e di impegno di promozione culturale in prestigiose Istituzioni, Fernando Bandini rappresenta un maestro discreto e sicuro della poesia italiana del secondo Novecento e di questo primo scorcio di Millennio. Con una freschezza di percezione del mondo e una vastità di sguardo la poesia di Bandini rappresenta una risorsa di sapienza e di vitalità profonda della lingua poetica. Il riconoscimento in nome di Dante di oggi va al poeta che forse più di altri in questi ultimi anni si è sentito responsabile di una avventura della poesia non come di singola voce, ma di appartenenza a una tradizione altissima e preziosa. Il suo profilo umano di disponibilità e di gentilezza, non solo dovuta alle tinte del carattere veneto migliore, costituisce un tratto ulteriore della sua opera, che lo ha avvicinato a tanti poeti più giovani in questi anni».

FLASH

VICENZA Due visite in città per gli accademici

Visite riservate, per gli accademici olimpici, al Palladio Museum e alla mostra *Cinque secoli di volti*, ospitata al Museo Civico di Vicenza. A guidare i colleghi sono stati rispettivamente i direttori delle due Istituzioni, Guido Beltramini e Maria Elisa Avagnina, entrambi accademici. Le visite si sono svolte nella mattinata di sabato 12 gennaio.

INTITOLAZIONI Tre vie dedicate a illustri accademici

Situate nell'area del nuovo Tribunale di Vicenza, tre vie sono state intitolate ad altrettanti illustri concittadini scomparsi, tutti già accademici olimpici. Si tratta del senatore Giovanni Oliva (che dell'Accademia fu presidente onorario), del presidente emerito della Corte Costituzionale Ettore Gallo (vicepresidente dell'Accademia dal 1978 al 1982) e del presidente emerito della Camera di Commercio di Vicenza Danilo Longhi (accademico dal 2002).

LASCITO Quagliato: la casa-museo si potrebbe realizzare

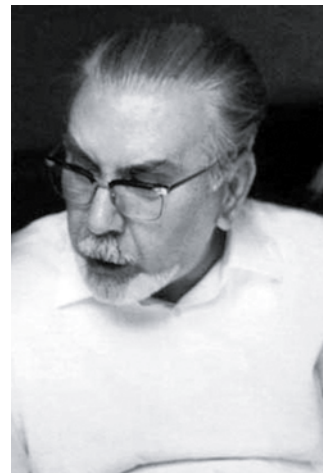
L'Amministrazione comunale di Vicenza ha deciso di accettare "con beneficio d'inventario" l'eredità di Nereo Quagliato, artista (e accademico olimpico) scomparso il 18 ottobre scorso. Si potrà quindi concretizzare il progetto di casa-museo, a porta Santa Lucia, che lo scultore stesso aveva richiesto nel proprio testamento, lasciando anche una somma di denaro per la realizzazione. Il Comune ha inoltre proposto che le otto opere donate da Quagliato all'Amministrazione siano collocate al piano terra di palazzo Chiericati, sede del Museo Civico.

PUBBLICAZIONE / 1 Un saggio su Piovene ne rilegge la figura

È uscito per i tipi dell'Editrice Mandragora il volume

L'ultimo Piovene (o l'utopia della felicità), scritto da Francesca Fistetti. Forte dei più recenti studi dedicati allo scrittore vicentino, l'opera analizza la sua figura di uomo e di letterato sotto una luce nuova e in controtendenza rispetto a molta parte della critica: abbandonando cioè la strada di un semplice nichilismo in favore di quella che lo stesso Piovene ebbe a definire «una convivenza con le proprie esperienze, perché il mondo d'oggi non è un mondo di certezze ma un mondo di esperienze».

PUBBLICAZIONE / 2 Neri Pozza, edizione completa delle opere



In occasione del centenario della nascita di Neri Pozza (1912 - 1988) è stata pubblicata - dalla casa editrice da lui fondata - l'edizione completa delle sue opere, firmata da due accademici olimpici: *Opere complete: Prose*, a cura di Giorgio Pullini, e *Poesie*, a cura di Fernando Bandini, in due volumi corredati da *Glossario* e *Biografia*.

CONCORSO Premio Neri Pozza per opere inedite

Iscrizioni entro il 15 aprile per partecipare alla prima edizione del premio nazionale di letteratura «Neri Pozza», promosso dalla Casa editrice fondata dall'illustre artista e scrittore vicentino. Riservato a opere inedite di narrativa in lingua italiana (ma di autori di qualsiasi nazionalità), il concorso è escluso a gialli, polizieschi,

fantasy e libri di memorie. La commissione selezionerà dodici testi, resi noti entro il 30 giugno, che saranno poi sottoposti all'esame di un comitato composto dal filosofo Giorgio Agamben, dagli agenti letterari Luigi Bernabò e Marco Vigevari, dal giornalista e scrittore Stefano Malatesta, dal critico letterario Silvio Perrella, dalla scrittrice Sandra Petrigliani e dal direttore editoriale della Neri Pozza Giuseppe Russo. Cinque i finalisti, tra i quali un vincitore, cui andranno 25 mila euro e la pubblicazione dell'opera. La premiazione si terrà il 3 ottobre prossimo al Teatro Olimpico.

IN MEMORIAM

MEDICINA Addio a Camillo Curioni innovatore e maestro

È scomparso il 15 gennaio scorso a Polcenigo, in provincia di Pordenone, l'accademico olimpico Camillo Curioni, noto e stimato medico, dal 1968 al 1990 primario di Chirurgia maxillo-facciale e odontostomatologia all'Ospedale San Bortolo di Vicenza, oltre che docente universitario alla Facoltà di Medicina di Ferrara. Alla sua "scuola", al San Bortolo, crebbero professionalmente alcune generazioni di specialisti, forti della sua esperienza e del suo spirito innovativo in campo chirurgico e terapeutico.

LEGGE Armando Cremonese avvocato «toga d'oro»

È improvvisamente mancato, il 6 marzo scorso, l'accademico olimpico avv. Armando Cremonese. Nato a Sossano, abbracciò la professione forense nel 1952. Nel 2004 fu insignito della «toga d'oro». Numerosi gli incarichi ricoperti, tra l'altro, nei Consigli di amministrazione della Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, del gruppo editoriale Athesis spa e di Palladio Leasing. Accademico dal 1988, è stato a lungo revisore dei conti dell'Istituzione cittadina.

Publicazioni pervenute nel primo semestre 2012 (seconda parte)

Da privati:

Andrea Sansovino: *i documenti*, cur. N. Baldini, R. Giulietti, Firenze 1999. - V. Bolcato, *Musiche da 800 anni fa: voci e suoni delle antiche pievi cadorine*, Belluno 2009. - C. Collodi, *Venezia*, Milano 2011. - Carlo Lorenzini *protagonista dell'Unita d'Italia*, [S.I.] 2011. - M. Dal Lago, *Risorgimento nella Valle dell'Agno*, Valdagno 2011. - P. De Caneva, G. Rosset, *Cjaliars in Val di Guart: cjaliars, darbidars e pelears a Davar, Rigulat, in Val di Guart e Pesarina*, [S.I.] 2011. - P. Fabris, A. Muttoni, G. Pedana, *Lettere a Marco Foscarini, 1789-1792. Appendice: Alvise 4. Marco Foscarini, Capitano di Raspo: Dispacci, 1789-1792*, cur. F. Sartori, Venezia 2011. - S. Gherardi, *Agostino Vanzo medico fisico: un luterano a Schio. Sola fides, sola gratia, sola scriptura*, Vicenza 2011. - A.R. Ghiotto, *Un marchio di cava di Nora* (estr. da: *L'Africa romana: i luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle province africane*, Roma 2010). - G. Giolo, *Da Zanella a Meneghello*, Vicenza 2008. - Id., *Cento sonetti*, Torino 2012. - Id., *Zanella e Leopardi*, Vicenza 2012. - F. Lovo, G. De Toni, P. De Caneva, *Museo della civiltà contadina di Ancignano*, Sandrigo 2010. - I. Marchioro, *Napoleone Giroton: reminiscenze su un artista misconosciuto*, Schio 2012. - E. Piccolini, *Ferdinando Tartaglia*, Vicenza 2012. - *Perle fogazzariane: raccolta di detti, scritti e fatti rilevanti di Antonio Fogazzaro a 100 anni dalla sua morte*, cur. F. Penden, Vicenza 2011. - *Il ritratto e l'élite: il volto del potere a Verona dal XV al XVIII secolo*, cur. L. Olivato, A. Zamperini, Rovereto 2012. - P. Savegnago, *Le organizzazioni Todt e Pöll in provincia di Vicenza: servizio volontario e lavoro coatto durante l'occupazione tedesca (novembre 1943-aprile 1945)*, Sommacampagna-Vicenza 2012. - A. Sensales, *Fedele Lampertico: economia, popolo e Stato nell'Italia liberale*, San Cesario di Lecce 2011.

- *Viam Anniam influentibus palustribus aquis eververatam... Tradizione, mito, storia e katastrophé di una strada romana*, cur. G. Rosada, M. Frassine, A.R. Ghiotto, Treviso 2010.

Da Accademici:

A. BASSANI (donat.): R. Schiavo, L. Agostinelli, *Fiori d'autunno*, [S.I.] 2012. - M. BREGANZE (curat.): *Atti del convegno. Governo del territorio e attualità dei poteri regionali: Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a confronto. Padova, 21 gennaio 2010*, Venezia 2011. - G.A. CISOTTO (coaut.): *Annali della Fondazione Ugo La Malfa*, Roma 26/2011. - ID. (curat.): *300 anni di presenza francescana a Valdagno. Atti del convegno storico in occasione dei 500 anni della fondazione (1510) e 200 anni della soppressione (1810) del Convento francescano di Santa Maria delle Grazie dei Frati Minori (Valdagno, 27 ottobre 2010)*, Vicenza 2012. - A. COLLA (editore): *Neri Pozza, L'educazione cattolica*, Costabissara 2012; *Id., Tiziano*, cur. L. Puppi, Costabissara 2012. - G. DAL FERRO (aut.): *Il legno nell'arredo liturgico e religioso: testi significativi del sesto concorso su "L'arte applicata"*, Vicenza 2011. - C. DI THIENE (aut.): *Fotogrammetria architettonica* (estr. da: *Castra ipsa possunt et debent reparari: indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve. Atti del convegno internazionale di studio*, Roma 1998); *Pubblicazioni*, [S.I.] 1978-2011. - ID. (coaut.): *Il ciborio di S. Marco: immagini digitali e modelli analitici* (estr. da: *Scienza e tecnica del restauro della Basilica di San Marco. Atti del convegno internazionale di studio*, Venezia, 16-19 maggio 1995, Venezia 1999); *Utilizzazione di sistemi di fotogrammetria digitale nella didattica del rilievo* (estr. da: *Bollettino della Società italiana di topografia e fotogrammetria*, 1/1994). - ID. (curat.): *Il castello Porto-*

Colleoni-Thiene, Trento 1995; *Manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini storici classificati per tipologia*, Padova 1997. - ID. (donat.): *Il castello di Carlo V: progetto di recupero, ristrutturazione e restauro. Prima fase di studio: Lecce: 4 febbraio-4 maggio 1980*, Mirano 1980; *La manutenzione continua del patrimonio storico-architettonico privato, Seminario di studi, Ateneo Veneto, Venezia 28 marzo 1998*, [S.I.] 1999; *Restauro architettonico: cultura e metodi*, cur. N. Pirazzoli, Ravenna 2000; *Il rilievo del Castello Sforzesco di Vigevano*, cur. Laboratorio di fotogrammetria del Dipartimento di storia dell'Architettura, Istituto universitario d'Architettura di Venezia, Venezia 1983. - G. FRACASSO (coaut.): *Ornitologia italiana: identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani: v. 6-7*, Bologna 2010-2011. - F. FRAMARIN (aut.): *10 anni con le aquile reali e con qualche gipeto*, Trento 2010. - P. LANARO (aut.): *L'anno del secco*, Roma 1981; *Diario con la lampada accesa*, Lugo 2005; *Giorni abitati: poesie 1997-2001*, Salerno 2001; *Il lavoro della malinconia*, prefaz. F. Bandini, Vicenza 1989; *In tondo e in corsivo: scritti di letteratura vicentina e veneta*, Vicenza 2007; *Luca del pomeriggio e altre poesie*, Milano 1997; *Poesie dalla scala C*, Brescia 2011. - ID. (coaut.): *Nostro lunedì: semestrale di scritture, immagini e voci*, Ancona 2005. - A. MARCHETTO (aut.): *Chiesa e migranti: la mia battaglia per una sola famiglia umana, intervista di Marco Roncalli*, Brescia 2010; *Le Concile œcuménique Vatican II: contrepoint pour son histoire*, Paris 2011; *Il Concilio ecumenico Vaticano II: contrappunto per la sua storia*, Città del Vaticano 2009. - A. MINELLI (coaut.): *New species in the Old World: Europe as a frontier in biodiversity exploration, a test bed for 21st century taxonomy* (estr. da: *PLoS ONE*, 7/2012); *On the evolutionary developmental biology of*

speciation (estr. da: *Evolutionary biology*, 2012). - G. NOGARA (aut.): *L'amoroso cugino*, Roma 1962; *L'anonimo in soffitta e altri racconti*, Ancona 1979; *Concerto in nero*, Milano 1976; *Dammi la mano*, Laura. *Dionysoplaton: romanzo*, Milano 1951; *Detto con ironia*, Vicenza 1966; *Una donna morbida: romanzo*, Roma 1958; *Ecco si fa luce: 1950-1956*, Padova 1956; *Estro e pretesto*, Venezia 1962; *Fuoco e cenere di Ruth*, Firenze 1985; *Le giarrettiere di Gastone*, Treviso 1983; *Koncert v crnem*, Ljubljana 1979; *Koncert w tonacji czarnej*, Warszawa 1983; *L'impedita*, Milano 1973; *L'incrinatura*, Padova 1969; *Nel segno del pavone e altri racconti*, Ancona 1975; *Oro di paglia: 1956-1958*, Caltanissetta 1959; *Lottavo giorno (1986-1987)*, Spinea 1987; *Per grazia e corruzione: 1967-1972*, con due incisioni di N. Pozza, Caltanissetta-Roma 1972; *Poesie*, Bologna 1967; *Qui bisogna restare: 1974-1980*, Vicenza 1980; *La trama lacerata: 1950-1984*, Caltanissetta 1985; *Il vento, quella notte e altri racconti*, Treviso 1986. - E. PIANEZ-ZOLA (aut.): *Ovidio: modelli retorici e forma narrativa*, Bologna 1999; *Percorsi di studio: dalla filologia alla storia*, Amsterdam 2007. - ID. (coaut.): *Dizionario della lingua latina*, Firenze 2004. - ID. (curat.): S. Cardini, S. Gori, *Dalle parole ai testi: percorsi ed esercizi con il dizionario*, Firenze 2004; *Ovidio, L'arte di amare*, Roma-Milano 2007; *Id., Storie d'amore (dalle Metamorfosi)*, Venezia 2007. - F. TODESCAN (coaut.): *Compendio di storia delle dottrine politiche*, Padova 2012. - ID. (donat.): *Fondazione ontologica del diritto e "natura della cosa"*, cur. A. Mazzei, T. Opocher, Padova 2011. - M. VINCENZI (aut.): *Storia e storie del GISE Società italiana di cardiologia invasiva*, Milano 2012.

**Orario della Biblioteca:
martedì e mercoledì
dalle 8.30 alle 13
e dalle 14 alle 17.30**